POZZECCO
ARTE

# MOSTRA DI PITTURA CONTEMPORANEA

PRO LOCO RISORGIVE
COMUNE DI BERTIOLO
"PROGETTO INTEGRATO CULTURA"

PROVINCIA DI UDINE
COM. FESTEGGIAMENTI

## GIACOMO MANZÙ

## CLAUCO B. TIOZZO

## RENZO TUBARO

# POZZECCO

7 - 21 Luglio 1996

INAUGURAZIONE 7 - Luglio ex asilo ore 11.00

**GIACOMO MANZÙ.** (Peseudonimo di Giacomo Manzoni).
Scultore nato a Bergamo nel 1908. Frequentò i corsi dell'Accademia di Venezia. Successivamente, divenuto insegnante di scultura nell'Accademia di Belle Arti di Milano, si ricollega nelle sue opere all'esperienza impressionista di "Medardo Rosso" specie nella ricerca di una luminosità espressa attraverso il puro concatenarsi delle forme. Artista sensibile e delicato, legato alla tradizione classica italiana, specialmente alla scultura di "Donatello", sa ricreare nello spazio forme di assoluta purezza, vivificate da una luce espressa dalla stessa materia.
Dopo aver fatto parte per un certo periodo di tempo delle tendenze d'avanguardia milanesi preferì estraniarsi e lavorare isolato.
Nel 1908 ottenne il premio di scultura alla biennale di Venezia. Tra le sue opere, oltre ai numerosi ritratti, sono da ricordare diversi "Cardinali", deposizioni, crocifissioni; tra le opere di notevole pregio si segnalano le imposte bronzee della Cattedrale di Salisburgo (Austria), della chiesa di St. Laurents di Rotterdam (Olanda) e in modo particolare la "Porta della morte" della Basilica di San Pietro in Roma.
Muore a Artea (Latina) nel 1991.

**CLAUCO B. TIOZZO.** Nato a Mira nel 1928.
Fin da govanissimo sentì fortemente la passione per la pittura. Fu allievo dei Bizotto di Rossano Veneto, di Bruno e Arturo Martini, allora direttore dell'Accademia di Venezia, che lo avviò agli studi artistici. Si licenziò in pittura con il premio dell'Accademia di Belle Arti di Venezia, dove in seguito è diventato titolare della Cattedra di Pittura.
"Il Tiozzo dispone di un dominio dei mezzi della tecnica pittorica, specialmente nel trattamento dell'affresco che predilige per la caratteristica congeniale che gli consente di ottenere una immediata e ariosa levità. Nelle opere un elemento appare subito evidente: l'intensità luminosa, solare, che impregna le sue figurazioni.
Per l'arte di Tiozzo si parla di assonanza con la pittura del Tiepolo specie per il coincidente tono di chiara felicità; tuttavia ben diversa è la definizione formale e plastica che nel Tiozzo si avvale di apposizioni luminose appena guidate da rapidi accenni di limiti, secondo un fare che, inventato dall'ultimo Tiziano, è continuato nei secoli fino ad oggi come si riscontra in Semeghini e Dalla Zorza." (U. Fasolo).
Molto apprezzati sono i suoi affreschi della Riviera del Brenta. Ha al suo attivo importanti cicli di pitture a soggetto profano e sacro; da ricordare:Villa Facchini fuori Verona e numerose chiese del Veneto e del Friuli V. G., fra le quali quelle di Crocetta del Montello, S, Antonio di Mogliano, Mirano, Pontecrepaldo, Castello di Godego, Moggio Udinese, Pignano di Ragogna, Pozzecco di Bertiolo.
Per le chiese, accanto agli affreschi, ha eseguito pale d'altare e anche opere di scultura, così per il Santuario di S. Leopoldo di Padova (pala e statua bronzea del Santo), in Moggio Basso (formelle bronzee della Via Crucis), per il Convento Benedettino del Monte della Madonna (bassorilievo bronzeo), per il Santuario di Castelmonte (pale d'altare di S. Chiara e S, Francesco d'Assisi).
Cimentatosi in passato con successo nel restauro, Tiozzo è noto anche per i suoi saggi sull'arte veneziana.
Vive e lavora a Mira Porte (Ve).

**RENZO TUBARO.** Nasce a Codroipo nel 1925.
"Lungo tutto l'arco della sua opera, che va dal 1945 ad oggi, la sua pittura è sempre di gusto raffinato, di solido mestiere e ricca di una sottile, umanissima poesia.
Friulano di nascita, per temperamento e per il gusto del colore, Tubaro si richiama alla scuola veneta. A volte dalla sua matita e dalle sue chine escono svelte sagome di cani e di figure che paiono abbozzate dal Tiepolo, ma per ragioni di eredità naturale è legato anche al Tiziano, Veronese e Piazzetta.
Tubaro è un ottimo ritrattista sapendo cogliere l'essenza psicologica di una fisionomia; pittore di bambini, di scene familiari, di nature morte eseguite ad olio, ma più spesso con la veloce tecnica della tempera, "perchè i fiori rapidamente si spogliano e appassiscono."
Il destino artistico di Tubaro è stato determinato in misura notevole dall'aver accettato il compito di affrescare molte chiese friulane cimentandosi, in una tecnica che richiede una non comune capacità compositiva." (C. Sgorlon).
Ha eseguito grandi cicli di affreschi nel coro della chiesa di Madonna di Strada a San Daniele del Friuli, nell'abside e del coro di Rizzolo, nella cupola della chiesa di Caneva di Tolmezzo, nel Santuario di Ribis.
Altri suoi lavori in affresco di trovano a Codroipo, Goricizza, Gradiscutta di Varmo, Castions di Strada, Billerio e Fagagna.
Sue opere figurano alla galleria d'arte moderna di Venezia, Udine, al Castello Sforzesco di Milano e in varie collezioni private.
Vive e lavora a Udine.